

**FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE  
PROMOSSE DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A  
PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

**BANDO ANNO 2025**

<b>ENTE RICHIEDENTE</b>	<b>FARSI PROSSIMO ODV</b>
<b>TITOLO DEL PROGETTO</b>	<b>GENERAZIONE GREEN</b>
<b>VALENZA TERRITORIALE (quale distretto)/ REGIONALE (quali distretti)</b>	TERRITORIALE

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il contesto geografico di riferimento in cui opera Farsi Prossimo ODV è rappresentato dai territori dell’Unione della Romagna Faentina e della Diocesi di Faenza – Modigliana. La popolazione giovanile (15-34 anni) nel Comune di Faenza rappresenta circa il 20% della popolazione totale (Fonte: elaborazioni su dati Regione Emilia-Romagna), una fetta importante di cui prendersi cura. Dal 2006, anno della sua nascita, l’ufficio Educazione alla Mondialità incontra moltissimi/e giovani attraverso i suoi interventi all’interno delle scuole e attraverso l’accompagnamento in azioni di volontariato. Questa condivisione di spazi, momenti e percorsi ci permette di porci in ascolto dei loro bisogni e delle loro risorse, intercettando alcune richieste che ogni anno costituiscono una solida base di partenza per progettare i nuovi interventi. Dalla valutazione dei laboratori svolti nell’anno scolastico 2023-2024 (438 risposte di alunni/e di istituti secondari di secondo grado) emerge che i/le giovani hanno desiderio e bisogno di trovare tempi e spazi per confrontarsi su alcune tematiche rilevanti per loro: disparità e violenza di genere (17%); politica, attualità, mondialità e cittadinanza (13%); adolescenza (11%); sistema scolastico italiano (11%); mondo del lavoro (8%); bullismo (7%); problemi ambientali (6%); inclusione e povertà (6%); social e web (6%); disturbi alimentari (6%); altro (9%).

Quello che più in generale abbiamo osservato è un forte desiderio di ritrovare spazi liberi di ascolto e dibattito all’interno della scuola. In questo desiderio leggiamo un urgente bisogno di riappropriarsi di competenze sociali e relazionali utili e necessarie per vivere la scuola, e gli altri contesti di aggregazione formale e informale, con una rinnovata autostima e capacità di diventarne protagonisti. Quando mancano spazi e tempi di dibattito e libera espressione i/le giovani si sentono schiacciati/e dal peso delle aspettative, dei doveri e delle responsabilità proprio perché non hanno la possibilità di discuterle co-partecipando ai processi decisionali. Questo meccanismo provoca frustrazione che viene spesso espressa nella relazione con i pari e nell’incapacità di instaurare un dialogo con le figure adulte. In questo senso ci colpisce il sempre maggiore numero di studenti/esse sospesi/e e il conseguente numero di richieste di attivare percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari, un dato che possiamo leggere mettendolo in relazione con il disagio e la sofferenza che moltissimi di loro, incontrati durante i laboratori a scuola, esprimono nei confronti del sistema scolastico. Da questa consapevolezza emerge la necessità di sostenere gli/le adolescenti nell’acquisizione di capacità socio relazionali e l’importanza di renderli

protagonisti di temi rilevanti per il loro tempo: nasce così la decisione di introdurre il tema della cura del Pianeta come opportunità per sperimentarsi come cittadini attivi e responsabili.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Già da diversi anni a questa parte, l'ufficio Educazione alla Mondialità coordinato da Farsi Prossimo ODV, raggiunge tantissimi studenti/esse delle diverse scuole secondarie di II grado del Comune di Faenza attraverso laboratori di educazione alla pace e alla non-violenza; tramite questi incontri, gli operatori che conducono i laboratori, non si limitano a trasmettere conoscenze, ma si mettono in ascolto dei/delle giovani e creano spazi di progettazione in cui i ragazzi riescono a esporre idee e proposte, molte delle quali riguardano la cittadinanza attiva, la sostenibilità ambientale, l'equità sociale e il miglioramento degli spazi che loro abitano e del tempo che loro vivono. È da questo ascolto che vengono costruite le attività e le proposte inserite a progetto.

Inoltre, l'ufficio Educazione alla Mondialità vede coinvolti al suo interno tre volontari/e in servizio civile che collaborano in maniera costante nella progettazione degli interventi, oltre a diversi/e giovani soci che si impegnano come volontari e che sono stimolo per nuove idee e proposte efficaci per i/le coetanei/e destinatari del presente progetto.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione e di continuità delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto prevede i seguenti ambiti di azione:

1)EDUCAZIONE ALLA SOSTENIBILITA' e A NUOVI STILI DI VITA: s'intende organizzare una Fiera del Baratto e del Riuso aperta a tutti/e i/le cittadini/e e coordinata e gestita da giovani in collaborazione con le operatrici dell'ufficio Educazione alla Mondialità e in rete con le associazioni del territorio. L'iniziativa nasce dalla volontà di creare un modello di mercato alternativo e non-violento, lontano dalle logiche del consumismo sfrenato. Alla base, infatti, vi è l'idea che il valore dei beni scambiati sia considerato equo indipendentemente dalle dimensioni o dalla tipologia perché ciò che non serve più a una persona potrebbe servire a un'altra. La fiera sarà costituita da diversi stand, ognuno dei quali raccoglierà oggettistica di diverso tipo, e tutta la cittadinanza sarà invitata a portare il proprio usato inutilizzato e scambiarlo con altri oggetti che piacciono o servono. Per ogni oggetto portato viene dato un gettone, che si potrà usare per prendere un altro oggetto all'interno della Fiera; in questo modo al suo interno non circherà moneta e la logica che vince è quella dello scambio, del riuso e del non spreco.

I/le giovani saranno coinvolti/e inizialmente attraverso laboratori di sensibilizzazione svolti a scuola (si veda attività 3) e da qui prenderà avvio anche una parte pratica che li vedrà protagonisti nella raccolta di oggetti usati o nella realizzazione di un'opera d'arte da creare con oggetti di riciclo (che verrà poi esposta il giorno della fiera stessa). Per ragazzi/e che vogliono mettersi in gioco anche nell'organizzazione generale, ci sarà la possibilità di partecipare alle riunioni di coordinamento che verranno svolte costantemente da Gennaio in avanti, e all'organizzazione generale dell'iniziativa, per arrivare alla realizzazione della fiera, nel mese di Giugno. Infine, sarà fondamentale la rete di enti e associazioni coinvolte, con

un'occhio di riguardo alle associazioni giovanili come "Il mondo che vorrei" con cui è già iniziata una collaborazione nel 2024 all'interno di un progetto europeo.

2) COINVOLGIMENTO IN ATTIVITA' DI VOLONTARIATO e DI CITTADINANZA ATTIVA DI GIOVANI SOSPESI O IN ABBANDONO SCOLASTICO in collaborazione con i Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina e con le scuole secondarie di secondo grado. Sono stati firmati patti di collaborazione per favorire il coinvolgimento di questi/e ragazzi/e all'interno delle realtà della Caritas Diocesana di Faenza-Modigliana, gestite dalla Fondazione Pro Solidarietà e da Farsi Prossimo ODV, a sostegno dell'inclusione scolastica e a contrasto dei fenomeni di ritiro sociale. La finalità è quella di accompagnare i ragazzi e le ragazze in questi percorsi con l'obiettivo che diventino per loro occasione di crescita e conoscenza: entrare in una realtà esterna alla scuola (che spesso in adolescenza è vissuta in maniera totalizzante) può rappresentare l'opportunità per riacquisire fiducia in sé stessi e verso la società, tornando a scuola più motivati. Questi/e ragazzi/e verranno inoltre affiancati da volontari in servizio civile - quindi da coetanei, poco più grandi di loro - che diventano testimoni di esperienze significative qual è il servizio civile, appunto. Il coinvolgimento di giovani nel volontariato avverrà anche in collaborazione con l'Agesci, per quanto riguarda gli/le Scout che si trovano a voler svolgere l'"anno di servizio", e con l'Unione della Romagna Faentina attraverso il progetto "Lavori in Unione".

3) LABORATORI DI SENSIBILIZZAZIONE E DI EDUCAZIONE ALLA PACE E ALLA NON VIOLENZA NELLE SCUOLE SECONDARIE del comprensorio faentino. L'obiettivo è quello di creare spazi di ascolto e protagonismo su diverse tematiche: l'impegno civico, nuovi stili di vita, l'uso consapevole dei social e del web, l'abbattimento delle disuguaglianze sociali e delle discriminazioni. I laboratori si svolgono in un clima di ascolto, garantito dall'uso di tecniche specifiche quali il "circle-time" e l'"imparare vivendo", e sempre in collaborazione con i/le docenti di riferimento che rimangono in osservazione per trarre stimoli e riflessioni utili per proseguire nel loro processo educativo e formativo. Le tipologie di laboratori saranno le seguenti:

- Campagna "Eco dalla Terra" che esplora il tema della crisi ambientale e climatica partendo dal racconto di una terra in sofferenza a causa degli sfruttamenti delle risorse minerarie da parte delle multinazionali; parliamo delle Filippine con cui Caritas Italiana ha attivato un gemellaggio. La finalità è quella di sensibilizzare gli studenti e le studentesse rispetto all'importanza e all'urgenza di adottare stili di vita consapevoli con un affondo sul tema del riuso e dell'economia circolare. Gli obiettivi specifici sono: promuovere consapevolezza rispetto alle problematiche che affliggono la nostra "casa comune"; favorire la conoscenza dei meccanismi di sfruttamento ambientale che stanno dietro all'economia globalizzata; stimolare la comprensione dell'impatto che le nostre scelte di consumo quotidiane hanno sul pianeta Terra; favorire la messa in pratica di azioni di cittadinanza attiva in ottica di riuso delle risorse.

- Laboratorio "You are fashion revolution" per una maggiore consapevolezza delle risorse e dei pericoli dei social, con un focus particolare sugli effetti delle tendenze lanciate dal web e dai social (body-shaming, strumentalizzazione del corpo femminile, ecc.). Gli obiettivi specifici sono: favorire una riflessione sulla responsabilità correlata all'uso dei social; promuovere l'acquisizione di consapevolezza sui bisogni che stanno dietro la pubblicazione di post; riflettere insieme sui social come mezzo di pubblicità e sull'influenza che hanno sui nostri atteggiamenti e comportamenti; introdurre il tema del body-shaming e creare uno spazio di condivisione che permetta a ciascuno di riflettere sulle tematiche legate al corpo e sulle emozioni che ne scaturiscono.

- Laboratorio "Più unico che raro" per prendere consapevolezza di sé, delle proprie capacità e competenze e per imparare a stare bene nella relazione con gli altri creando un clima di maggiore fiducia, ascolto e collaborazione in classe. Gli obiettivi specifici sono: promuovere la riflessione sulle emozioni e sulle strategie che mettiamo in atto in situazioni difficili; approfondire la conoscenza di sé e degli altri, di quello che accomuna, delle uguaglianze e differenze; esplorare alcune forme di stereotipi, di pregiudizi e di discriminazioni esistenti nel gruppo classe e analizzare il loro significato; promuovere il riconoscimento di caratteristiche positive in se stessi e nei propri compagni, andando oltre gli stereotipi; favorire il confronto tra i partecipanti attraverso la conoscenza degli strumenti per l'ascolto attivo e la gestione del conflitto. Gli ultimi due laboratori vengono riproposti per il secondo anno consecutivo in quanto, dal confronto con i docenti e dalle valutazioni degli studenti, emergono come necessari per promuovere competenze relazionali utili per stare bene tra pari online e offline. Tutti questi interventi prevedono una collaborazione pre e post laboratorio con i/le docenti di riferimento: si svolgeranno infatti incontri per ottenere una descrizione del gruppo classe in cui si andrà a svolgere il laboratorio e anche un incontro, terminato il percorso, per restituire quanto svolto e osservato e condividere risorse, criticità e punti di forza su cui il docente può continuare ad esercitare la sua funzione educativa.

#### LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

1) Le scuole, in particolare gli istituti secondari di II grado. Abbiamo già in programma per l'anno scolastico 2024-25 interventi al liceo "Torricelli-Ballardini", all'Istituto Tecnico Professionale "ITIP Bucci" e ai corsi IeFP del Cefal di Faenza.

2) Gli spazi della Caritas Diocesana (in primis il Centro di Ascolto Diocesano gestito dalla Fondazione Pro Solidarietà) e dell'Associazione Farsi Prossimo per il coinvolgimento di studenti e studentesse sospesi/e o in abbandono scolastico o per il coinvolgimento di giovani volontari e Scout.

3) Luoghi aggregativi del territorio faentino per la realizzazione di eventi e iniziative (es. la Fiera del Baratto si terrà probabilmente al Parco Tassinari di Faenza).

NUMERO POTENZIALE E REALISTICO DEI DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Con il volontariato nelle diverse attività di Caritas/Farsi Prossimo e la creazione di spazi di progettazione e azione come la Fiera del Baratto - in cui i/le giovani si sperimenteranno come cittadini attivi a favore di altri giovani e della città - si potranno coinvolgere circa 60 ragazzi/e tra Scout, studenti in alternanza scuola-lavoro, studenti sospesi o in abbandono scolastico. Si presume inoltre la partecipazione di almeno 50 giovani all'evento della Fiera del Baratto.

Con i laboratori nelle scuole verranno coinvolti circa 1000 studenti e studentesse che verranno sensibilizzati sulle diverse tematiche già citate precedentemente; ci si aspetta che questi ragazzi e ragazze possano acquisire una maggior consapevolezza del proprio agire riguardo alle diverse tematiche affrontate e possano trovare stimoli per pensare a cambiamenti e miglioramenti che accrescano il loro benessere o migliorino la loro città, sempre in collaborazione con gli adulti di riferimento. A tal proposito, destinatari indiretti sono i/le docenti (circa 20) che seguiranno i nostri interventi in osservazione e che diventeranno poi destinatari diretti negli incontri di valutazione che svolgeremo una volta terminati i laboratori in classe.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12))

Il presente progetto prevede collaborazioni attive nella realizzazione del progetto con:

-Fondazione Pro-Solidarietà, per offrire spazi di protagonismo e volontariato ai/alle giovani. La Fondazione, infatti, coordina e gestisce il Centro di Ascolto Diocesano all'interno del quale giovani Scout, giovani dalle scuole e altri giovani possono fare esperienza del dono di sé, sperimentarsi cittadini attivi e contribuire al benessere sociale di altre persone che incontrano nei diversi servizi.

-Cefal Emilia-Romagna (Consorzio Europeo per la Formazione e l'Addestramento dei Lavoratori) per la realizzazione di laboratori rivolti ai ragazzi e alle ragazze iscritti/e ai corsi di formazione professionale.

-Agesci (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani) per il coinvolgimento di giovani e giovanissimi sia nel volontariato, che nelle proposte formative e di progettazione.

-M.S.A.C. (Movimento Studenti di Azione Cattolica) per creare spazi in cui i giovani possano essere protagonisti del cambiamento della scuola che loro sognano diversa, più inclusiva, più attraente e coinvolgente, per un maggior benessere di studenti e studentesse e professori.

-Consulta delle Associazioni di Volontariato Faentine per la realizzazione della Fiera del Baratto e il coinvolgimento di alcune associazioni giovanili come "Il Mondo che vorrei".

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12))

Il presente progetto prevede collaborazioni con:

-Centro per le Famiglie e Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina per il coinvolgimento di studenti e studentesse sospesi/e o in abbandono scolastico; per l'apertura di entrambi questi due "canali" sono stati firmati due patti di collaborazione: uno nell'ambito del progetto "Percorsi alternativi alle sanzioni disciplinari" e l'altro relativo al progetto "So-stare" per il contrasto all'abbandono scolastico.

-le scuole secondarie (in particolare quelle di II grado) per lo svolgimento dei laboratori ma anche per dare l'opportunità agli studenti e alle studentesse di conoscere o di fare esperienze di impegno civico nei progetti di inclusione sociale di Farsi Prossimo e Caritas.

-Unione della Romagna Faentina per il coinvolgimento di adolescenti e giovani in attività di volontariato attraverso il progetto "Lavori in Unione" all'interno del quale siamo inseriti ormai da molti anni.

-CEAS dell'Unione della Romagna Faentina che si intende coinvolgere nella realizzazione della Fiera del Baratto.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Per quanto riguarda i laboratori nelle scuole, al termine di ogni incontro verrà fatto compilare agli studenti e alle studentesse un questionario di valutazione. Ci si confronterà con i/le

docenti di riferimento attraverso incontri di valutazione dei laboratori e verrà consegnato al consiglio di classe il resoconto di quanto emerso dal lavoro svolto in tutte le classi.

Con i/le giovani che sperimentano forme di volontariato attraverso la scuola, l'Agesci, il progetto "Lavori in Unione" o altri canali, si svolgono colloqui individuali all'inizio, a metà e al termine dell'esperienza per valutare le aspettative, l'andamento e il vissuto dell'esperienza. Verrà inoltre somministrato un questionario di riscontro dell'esperienza.

Per quanto riguarda gli eventi che si realizzeranno, verranno svolte equipe regolari con i/le giovani che si impegneranno nella progettazione delle proposte stesse e si svolgerà un incontro finale di verifica per far emergere criticità, punti di forza e nuove proposte.